

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 Capitale Sociale Euro 308.367.719,76 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo InterBancario di Tutela dei Depositi

SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un supplemento al documento di registrazione, depositato presso la Consob in data 25 agosto 2016 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0076766/16 del 24 agosto 2016 (il “**Documento di Registrazione**”), ed è stato depositato presso la Consob in data 24 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0104401/16 del 24 novembre 2016 (il “**Supplemento al Documento di Registrazione**” o “**Supplemento**”).

Agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi a tale pubblicazione ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.

L'adempimento di pubblicazione del Supplemento al Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Supplemento al Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito internet www.bancadiasti.it.

Il presente Supplemento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione. L'informativa completa sulla Banca e sul Gruppo può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del presente Supplemento e del Documento di Registrazione.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento si invitano gli investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione nel suo complesso, nel presente Supplemento, nonché gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo, al settore di attività in cui opera, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Documento di Registrazione, del presente Supplemento e degli eventuali ulteriori supplementi.

1. La Banca presenta un peggioramento della qualità del credito. In particolare:

- al 30/06/2016 si registra un incremento degli indicatori rappresentati da sofferenze su crediti verso la clientela e da crediti deteriorati su crediti verso la clientela, al lordo e al netto delle rettifiche;
- al 31/12/2015 i suddetti indicatori, ad eccezione dei crediti deteriorati netti su impieghi netti, risultavano superiori rispetto ai corrispondenti dati di sistema.

Per maggiori informazioni si veda il *“Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito”* e il *“Rischio di concentrazione degli impieghi”* del Paragrafo 3.1 *“Fattori di rischio”* del Documento di Registrazione, come aggiornato dal presente Supplemento.

2. In data 6 giugno 2016 la Banca d'Italia ha avviato una verifica ispettiva generale presso il Gruppo CR Asti. Nell'ambito di tali accertamenti la Consob ha avanzato alla Banca d'Italia una richiesta di collaborazione ispettiva avente ad oggetto i profili di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento. Entrambi gli accertamenti si sono conclusi in data 7 ottobre 2016 e il Gruppo CR Asti è in attesa di ricevere i relativi esiti. Non si può escludere che dai citati accertamenti possano emergere esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si vedano i *“Rischi derivanti da accertamenti ispettivi”* del Paragrafo 3.1 *“Fattori di rischio”* del Documento di Registrazione, come aggiornato dal presente Supplemento.

* * *

Diritto di revoca

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del Testo Unico Finanza, gli investitori che – prima della pubblicazione del presente Supplemento – hanno sottoscritto ovvero già concordato di sottoscrivere gli strumenti finanziari denominati:

- **Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. tasso fisso 0,50%, scadenza 15/09/2019, ISIN IT0005215170,**
- **Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. tasso fisso 1,25%, scadenza 15/09/2023, ISIN IT0005215238,**
- **Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. tasso fisso 2,00%, scadenza 02/11/2026, ISIN IT0005218943,**

hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, ovvero, se successiva, alla data di diffusione del relativo avviso di pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare all'Emittente.

INDICE DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO	4
1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	5
1.1. RESPONSABILI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	5
1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	5
2. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	6
3. MODIFICHE AL CAPITOLO 2 (“REVISORI LEGALI DEI CONTI”).....	7
4. MODIFICHE AL CAPITOLO 3 (“FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE”)	8
5. MODIFICHE AL CAPITOLO 11 (“INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”).....	31
6. MODIFICHE AL CAPITOLO 12 (“CONTRATTI IMPORTANTI”).....	34
7. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 (“DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO”).....	35

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento integra e modifica il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 25 agosto 2016, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0076766/16 del 24 agosto 2016, ed è stato redatto e pubblicato al fine di fornire agli investitori informazioni aggiornate a seguito dell'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1° settembre 2016 del resoconto semestrale consolidato della Banca al 30 giugno 2016.

I termini in maiuscolo non altrimenti definiti nel Supplemento hanno il medesimo significato ad essi attribuito nel Documento di Registrazione.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Documento di Registrazione.

A partire dal 1° settembre 2016, data di approvazione del resoconto semestrale consolidato, l'Emittente ha effettuato le seguenti offerte di obbligazioni a valere sul Prospetto di Base (come *infra* definito), il cui collocamento è in corso:

- Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. tasso fisso 0,50%, scadenza 15/09/2019, ISIN IT0005215170;
- Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. tasso fisso 1,25%, scadenza 15/09/2023, ISIN IT0005215238;
- Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. tasso fisso 2,00%, scadenza 02/11/2026, ISIN IT0005218943.

Il Supplemento contiene modifiche e integrazioni al Documento di Registrazione. Le modifiche e integrazioni sono riportate per ciascun Capitolo del Documento di Registrazione mediante sostituzione dei paragrafi o delle porzioni oggetto di modifica. Si precisa che tutto quanto precede e segue le parti oggetto di modifica e integrazione del Documento di Registrazione ai sensi del presente Supplemento rimane immutato e confermato. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

- alla copertina del Documento di Registrazione;
- al Capitolo 2 "Revisori legali dei conti";
- al Capitolo 3 "Fattori di rischio e informazioni finanziarie selezionate";
- al Capitolo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'emittente";
- al Capitolo 12 "Contratti importanti";
- Capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico".

Diritto di revoca

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del Testo Unico Finanza, gli investitori che – prima della pubblicazione del presente Supplemento – hanno sottoscritto ovvero già concordato di sottoscrivere gli strumenti finanziari denominati:

- **Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. tasso fisso 0,50%, scadenza 15/09/2019, ISIN IT0005215170,**
- **Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. tasso fisso 1,25%, scadenza 15/09/2023, ISIN IT0005215238,**
- **Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. tasso fisso 2,00%, scadenza 02/11/2026, ISIN IT0005218943,**

hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, ovvero, se successiva, alla data di diffusione del relativo avviso di pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare all'Emittente.

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1.1. Responsabili del Supplemento al Documento di Registrazione

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23, assume la responsabilità dei dati e delle notizie contenute nel Supplemento al Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato in sede di redazione del presente Supplemento tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La copertina del Documento di Registrazione è integralmente sostituita come di seguito riportato (le integrazioni sono evidenziate mediante sottolineatura):



BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085
Capitale Sociale Euro 308.367.719,76 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo InterBancario di Tutela dei Depositi

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini dell’art. 94, comma 4, del D.Lgs. 58/98 (il “**Testo Unico Finanza**”) e della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni e al Regolamento 2004/809/CE e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (l’“**Emittente**”, la “**Banca**” o “**Banca CR Asti**”) in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la “**Nota Informativa**”) relativa a tale serie di Strumenti Finanziari e alla nota di sintesi (“la “**Nota di Sintesi**”) o, nel caso di un programma di emissione di Strumenti Finanziari, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), nonché a ogni eventuale successivo supplemento e alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, come nel tempo modificata o aggiornata.

La Nota Informativa conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Prospetto di Base riassumerà le caratteristiche degli Strumenti Finanziari che potranno essere emessi sulla base del programma di emissione e sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione, dalle condizioni definitive, che descriveranno i termini e le condizioni degli Strumenti Finanziari e dell’offerta e/o quotazione dei medesimi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi, o il Prospetto di Base integrato dalle eventuali condizioni definitive, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il prospetto ai fini del Testo Unico Finanza e della Direttiva Prospetto.

L’informativa completa sull’Emittente e sull’offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione e della documentazione predisposta per l’offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti (la Nota Informativa, la Nota di Sintesi, il Prospetto di Base, le eventuali condizioni definitive, supplementi od avvisi integrativi, a seconda del caso).

Si veda inoltre il Capitolo “Fattori di Rischio” nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l’esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 25 agosto 2016, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0076766/16 del 24 agosto 2016, ed è stato aggiornato ed integrato con Supplemento depositato presso la Consob in data 24 novembre 2016 a seguito di comunicazione dell’avvenuta approvazione da parte della Consob con nota n. 0104401/16 del 24 novembre 2016.

L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione, il Supplemento al Documento di Registrazione e la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito internet www.bancadiasti.it.

3. MODIFICHE AL CAPITOLO 2 (“REVISORI LEGALI DEI CONTI”)

Il Paragrafo 2.1 “*Revisori contabili della Banca*” è integrato come segue:

In data 1° settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016. In data 2 settembre 2016, la Società di Revisione ha emesso la “*Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I*”, rilasciando un giudizio senza rilievi.

4. MODIFICHE AL CAPITOLO 3 (“FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE”)

Il fattore di rischio 3.1.1. “*Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito*” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.1. Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte del Gruppo, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio. Il credito, considerata la particolare vocazione del Gruppo, al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte, la Valle d'Aosta e le province di Milano, Monza e Pavia – per informazioni si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1 del Documento di Registrazione), rappresenta la componente più rilevante dell'attività del Gruppo. Di conseguenza, il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività del Gruppo. Dal 2013 al 30 giugno 2016 il Gruppo ha registrato un incremento dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) rispetto al totale dei crediti, in linea con la dinamica registrata a livello nazionale dal sistema delle banche piccole. Nel corso degli esercizi 2013 - 2014 - 2015 e nel primo semestre 2016, sono state contabilizzate rettifiche nette su crediti, a livello consolidato, rispettivamente per Euro 124,2 - 158,3 - 94,7 - 41,2 milioni, per un'incidenza complessiva pari rispettivamente allo 1,79% - 2,22% - 1,40% - 1,19% degli impieghi del Gruppo al 31 dicembre di ciascuno dei rispettivi esercizi e al 30 giugno 2016. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risultava pari al 50,73% al 31 dicembre 2015 e al 50,39% al 30 giugno 2016.

Al 30 giugno 2016, i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) netti del Gruppo, depurati cioè delle rettifiche, ammontavano a 727,4 milioni di Euro, con un incremento di 41,4 milioni (+6,04%) rispetto al 31 dicembre 2015. Alla stessa data i crediti deteriorati netti riferiti a Pitagora ammontavano a 18,2 milioni di Euro. L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela ha un peso del 10,4% rispetto al 10,1% del 31 dicembre 2015. Il livello di copertura complessiva si attesta al 50,4% (rispetto al 50,7% dell'anno precedente). In particolare, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 416 milioni di Euro, rispetto a 395 milioni registrati al 31 dicembre 2015, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 5,9% ed un livello di copertura del 60,1% e le sofferenze lorde rappresentavano il 13,4% del totale dei crediti verso clientela su base lorda. Le partite in incaglio ammontano a 201,7 milioni di Euro; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 2,9% ed il livello di copertura del 32,8%. Le inadempienze probabili ammontano a 217,3 milioni di Euro, in aumento dell'1,27% rispetto allo scorso periodo di riferimento; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,1% ed il livello di copertura del 31,7%. Il Texas Ratio, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 93,5% ed esprime la capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

Nella tabella di seguito sono riportati gli indicatori di qualità del credito del Gruppo, posti a confronto con i corrispondenti dati medi di sistema al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Qualità del credito	30 giugno 2016		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Gruppo	Dati medi	Gruppo	Dati medi(*)	Gruppo	Dati medi(**)	Gruppo	Dati medi(***)
(In percentuale)								
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	18,8%	n.d.	18,4%	17,1%	16,3%	17,8%	14,8%	15,9%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	10,4%	n.d.	10,1%	(§)10,8%	9,0%	(§)10,8%	9,1%	10,0%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	50,4%	n.d.	50,7%	47,6%	49,1%	42,9%	42,5%	41,8%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	13,4%	n.d.	13,1%	10,4%	10,7%	10,5%	8,6%	8,7%
Sofferenze nette/Impieghi netti	5,9%	(°)4,7%	5,8%	(§)4,8%	4,7%	(§)4,5%	3,7%	4,0%
Rapporto di copertura sofferenze	60,1%	n.d.	60,1%	61,5%	60,2%	55,7%	60,0%	56,9%
Sofferenze nette/patrimonio netto	45,3%	n.d.	39,3%	n.d.	43,2%	(°)18,8%	31,3%	(°)19,2%
Grandi rischi/impieghi netti (a)	8,3%	n.d.	8,7%	n.d.	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti (b)	143,0%	n.d.	99,9%	n.d.	93,3%	n.d.	69,8%	n.d.
Costo del rischio di credito (c)	(1,2%)	n.d.	(1,4%)	n.d.	(2,2%)	n.d.	(1,8%)	n.d.

(*) Fonte: “Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2016” pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015 (i dati si riferiscono all'aggregato “Banche piccole”) e “Appendice Relazione Annuale Banca d'Italia 2015” (tav. a13.13 e a13.14 – dati complessivi del sistema bancario).

(**) Fonte: “Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2015” pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2015 per i dati relativi al 31/12/2014; i dati si riferiscono all'aggregato “Banche piccole”.

(***) Fonte: “Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2014” pubblicato da Banca d'Italia nel mese di maggio 2014 per i dati relativi al 31/12/2013; i dati si riferiscono all'aggregato “Banche minori”.

(§) Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) dell'aprile 2016, pubblicato dalla Banca d'Italia, e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria (“Banche minori”).

(^o) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni "grandi rischi".

(c) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a Euro 1.466.298 migliaia al 30 giugno 2016, Euro 1.392.208 migliaia al 31 dicembre 2015, ed è pari ad Euro 1.266.416 migliaia ed Euro 1.100.764 migliaia (esposizione lorda), rispettivamente al 31 dicembre 2014 e 2013.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), sono stati effettuati, nell'ambito del Gruppo, importanti interventi evolutivi che hanno interessato, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito; tali ambiti saranno oggetto di ulteriori affinamenti nei prossimi mesi. Il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2016 e del 31 dicembre 2015 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "*Non-performing exposures with forbearance measures*" esse si attestavano rispettivamente a 71,5 milioni di Euro e a 72,4 milioni di Euro, mentre, relativamente alle esposizioni non deteriorate, le posizioni oggetto di concessione ammontavano rispettivamente a 142,7 milioni di Euro e a 66,4 milioni di Euro.

Le procedure adottate nelle fasi di concessione, revisione e controllo del credito mirano a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale. Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito degli affinamenti di cui sopra, l'eventuale revisione dei parametri statistici utilizzati per la valutazione collettiva delle "*forborne performing exposures*" potrebbe comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni *in bonis*. Tali procedure, pur avvalendosi di una pluralità di strumenti (e.g. strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale, informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali, Centrale Rischi Banca d'Italia, ecc.), non possono tuttavia garantire la corretta valutazione del merito creditizio delle controparti e l'effettiva capacità delle stesse di rimborsare le somme prestate. I finanziamenti erogati potrebbero pertanto non essere restituiti (con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti) o comunque il Gruppo potrebbe applicare condizioni economiche non adeguatamente remunerative del rischio al quale è esposta. È inoltre possibile, per ragioni che esulano dalla portata e dalla volontà stessa del Gruppo, che quest'ultimo non abbia accesso e/o non possa aver accesso a tutte le informazioni relative ad uno specifico cliente e/o alla sua posizione finanziaria, così pregiudicando la possibilità di valutare la capacità del cliente in questione di pagare quanto dovuto o rimborsare i finanziamenti ricevuti. Per tali motivazioni il Gruppo può essere soggetto a perdite in grado di riflettersi negativamente sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Inoltre, andamenti congiunturali significativamente avversi, ed in particolare un peggioramento della situazione economica nei settori di attività e/o nelle aree territoriali verso i quali il Gruppo concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso di più controparti simultaneamente e, quindi, aumentare significativamente il rischio di credito cui il Gruppo è esposto con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'effetto mitigatorio esercitato dall'insieme delle strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, consentono, nonostante il costante incremento della clientela affidata, di mantenere su livelli contenuti l'incidenza dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio di credito e di controparte, calcolato ai sensi delle applicabili "*Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), si commisurava in termini assoluti rispettivamente a circa Euro 514,8 milioni e a Euro 498,8 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 48,39% e al 45,48% dei Fondi Propri consolidati rispettivamente al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

Per maggiori informazioni di natura quantitativa sul patrimonio del Gruppo e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al resoconto semestrale consolidato 2016 e al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14 (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/bilanci/>).

Per maggiori informazioni, si rinvia alle Tabelle 3.2.6 e 3.2.6-bis ("*Dati relativi alla qualità del credito*") riportate nel successivo Paragrafo 3.2 e alla Relazione sulla Gestione relativa al resoconto semestrale consolidato 2016 e al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14 (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/bilanci/>).

Il fattore di rischio 3.1.2. “Rischio di concentrazione degli impieghi” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.2. Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono “grande esposizione” l’esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca.

Nelle tabella di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni “grandi esposizioni” al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.

Grandi esposizioni <i>(in migliaia di Euro e unità)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2016	2015	2015	2014
Numero posizioni	5	8		6
Esposizione nominale	10.003.870	6.789.610		6.657.579
Esposizione ponderata	581.231	590.613		406.087
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	8,3%	8,7%		5,7%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni “grandi esposizioni”.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle Tabelle da 3.2.7 a 3.2.7-quinquies (“Grandi Esposizioni”) riportate nel successivo Paragrafo 3.2.

Il fattore di rischio 3.1.3. “Rischi derivanti da accertamenti ispettivi” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.3. Rischi derivanti da accertamenti ispettivi

Si informa in merito ai seguenti accertamenti ispettivi sul Gruppo CR Asti svolti di recente da parte di Banca d’Italia: visita ispettiva generale *in loco* ex artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993, avviata presso il Gruppo CR Asti in data 6 giugno 2016. Nell’ambito dei suddetti accertamenti, la Consob, ai sensi dell’art. 10, comma 2, del TUF, ha avanzato alla Banca d’Italia una richiesta di collaborazione ispettiva avente ad oggetto i profili di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento. Entrambi gli accertamenti si sono conclusi in data 7 ottobre 2016 e il Gruppo CR Asti è in attesa di ricevere i relativi esiti.

Non si può escludere che gli accertamenti conclusi ovvero futuri accertamenti da parte della Banca d’Italia, della Banca Centrale Europea, della Consob, dell’Amministrazione Finanziaria o di altre Autorità Pubbliche si possano concludere con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

Il fattore di rischio 3.1.4. “Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria e all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull’andamento del Gruppo” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.4. Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria e all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull’andamento del Gruppo

L’andamento dell’Emittente e del Gruppo sono influenzati dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia delle aree geografiche in cui l’Emittente ed il Gruppo operano. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell’Emittente e del Gruppo sono influenzati dall’andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l’inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l’Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e del Gruppo e sulla loro stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell’economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell’area Euro, e della FED, nell’area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie

valute; (c) all'impatto dell'esito del *referendum* tenutosi nel Regno Unito, che ha sancito il distacco della Gran Bretagna dall'Unione Europea, cosiddetta "*Brexit*", che al momento non risulta prevedibile sia per le condizioni economiche generali sia per la situazione economica italiana e dell'Emittente; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Di seguito sono riportati i principali dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014.

Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2015	2014
Margine di interesse	163.715	205.555
Margine di intermediazione	348.055	499.808
Risultato netto della gestione finanziaria	250.800	341.068
di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(94.699)	(158.346)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	44.666	135.387
Utile dell'esercizio	34.073	64.915
di cui di pertinenza di terzi	2.907	(759)
di cui di pertinenza della capogruppo	31.166	65.674

Di seguito sono riportati i principali dati economici consolidati del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e 2015.

Dati economici (in migliaia di euro)	Al 30 giugno	
	2016	2015
Margine di interesse	82.152	84.035
Margine di intermediazione	158.747	201.428
Risultato netto della gestione finanziaria	116.736	156.611
di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(41.239)	(42.623)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.376	62.704
Utile dell'esercizio	5.364	41.821
di cui di pertinenza di terzi	180	5.560
di cui di pertinenza della capogruppo	5.184	36.261

L'utile al 31 dicembre 2015 ammonta a 34.073 migliaia di Euro e si presenta quindi in diminuzione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2014 (64.915 migliaia di Euro). L'utile al 30 giugno 2016 ammonta a 5.364 migliaia di Euro e si presenta quindi in diminuzione rispetto al dato registrato al 30 giugno 2015 (41.821 migliaia di Euro).

In principali fenomeni che hanno influenzato tale dinamica sono stati: (i) la riduzione del contributo del portafoglio titoli di proprietà, per quanto riguarda sia il margine di interesse, aspetto che riflette l'andamento dei rendimenti di mercato, sia i realizzi di plusvalenze da cessione; (ii) la rilevante contrazione registrata dalle rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, malgrado il persistere della sfavorevole congiuntura economica; (iii) la forte riduzione dei costi operativi, che beneficiano degli effetti dell'adesione al "*Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito*", i cui oneri economici sono stati invece contabilizzati nel primo semestre 2014; (iv) il minor carico fiscale per il 2015 rispetto al 2014, nel quale era stata contabilizzata la tassazione addizionale sulla valutazione delle nuove quote delle partecipazioni in Banca d'Italia, aspetto già richiamato nella precedente sezione relativa all'andamento dell'utile netto degli anni 2015 e 2014; (v) i costi operativi relativi ai contributi, ordinari e straordinari, versati al neo costituito "*Single Resolution Fund - Fondo di Risoluzione Nazionale*" (S.R.F.) e al "*Deposit Guarantee Scheme - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi*" (D.G.S.), nel complesso pari a 12,9 milioni di Euro; (vi) la contabilizzazione, nell'esercizio 2014, della tassazione addizionale sulla valutazione delle nuove quote della partecipazioni in Banca d'Italia. In particolare il D.L. 66/2014 convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ha innalzato l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare al maggior valore delle quote dal 12% al 26%. Tale maggiore imposta, ha comportato maggiori costi per imposte sul reddito del Gruppo per 31,2 milioni di Euro nel 2014; (vii) la crescente attività di negoziazione nel triennio di titoli governativi UE, principalmente dello Stato Italiano, che, soprattutto nel 2014, ha comportato la contabilizzazione di significativi proventi da cessione di titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la

vendita; (viii) l'iscrizione, nel 2014, dei costi operativi connessi all'adesione al "*Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito*", pari a circa 26,9 milioni di Euro e (ix) l'inclusione dei saldi economici di Pitagora S.p.A. limitatamente all'ultimo trimestre 2015.

Si segnala che in data 22 giugno 2015 è avvenuto il pagamento, da parte di Banca CR Asti a favore di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**BMPS**"), dell'integrazione differita del prezzo, pari ad Euro 57,6 milioni circa, derivante dall'acquisizione del controllo di Biverbanca perfezionatasi in data 28 dicembre 2012. Ai termini degli accordi contrattuali stipulati con BMPS, l'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti è stata calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca, ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione di tale partecipazione. Si precisa che il suddetto pagamento nei confronti di BMPS, sebbene effettuato nel primo semestre 2015, era già stato contabilizzato nell'esercizio precedente, figurando come passività nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 (tra i "Debiti verso banche" alla voce "Altri debiti"). Pertanto tale onere è stato completamente imputato nell'esercizio 2014 e quindi non vi saranno ripercussioni negli esercizi successivi connessi a tale onere.

Oltre a quanto sopra esposto si evidenzia che la difficile congiuntura economica che ha continuato a pesare sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti, ha comportato la necessità di effettuare consistenti accantonamenti per rischi creditizi (41,2 milioni di Euro nel corso del primo semestre 2016, 94,7 milioni di Euro nel 2015 e 158,4 milioni di Euro nel 2014). Inoltre, nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2016 il sistema bancario ha ancora operato in un contesto estremamente difficile con conseguente contrazione delle condizioni di redditività.

Qualora dovessero manifestarsi nuovi fenomeni di instabilità politica in Italia, o non essere sufficientemente implementate le misure di consolidamento fiscale e di rilancio dell'economia che il nuovo esecutivo sta attuando, le incertezze connesse alla crisi economica e finanziaria potrebbero nuovamente acuirsi e tutto ciò potrebbe incidere negativamente sulla fiducia dei mercati internazionali nei confronti dell'Italia, con ulteriori riflessi sulla valutazione del debito sovrano della stessa e sulle prospettive di ripresa economica.

Tutte le sopra menzionate circostanze hanno determinato significativi risvolti per il Gruppo, come per la maggior parte dei gruppi bancari italiani, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, con effetti conseguenti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Nonostante si siano recentemente attenuate le tensioni, permane una consistente volatilità sui mercati e la situazione politica italiana resta caratterizzata da fenomeni di instabilità. Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi. In particolare, qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare, ciò potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento delle rettifiche come conseguenza dell'aumento dei crediti non *performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

Si segnala inoltre che l'attività della Banca e del Gruppo, soprattutto in seguito al perfezionamento dell'acquisizione di Biverbanca, è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Piemonte, coerentemente con la genesi storica della Banca stessa; i risultati risentono quindi dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento, peraltro tra le regioni a maggiore sviluppo economico.

La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca e il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della regione Piemonte, facendo sì che l'evoluzione dell'economia regionale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca e del Gruppo con una condizione secondo cui l'una è causa dell'altra e viceversa.

Data la complessità del quadro macroeconomico e finanziario non si può escludere che fatti imprevedibili a livello internazionale e/o nazionale possano ripercuotersi a livello locale, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

Il fattore di rischio 3.1.6. “Rischi connessi alla situazione patrimoniale” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.6. Rischi connessi alla situazione patrimoniale

L’Emittente – quale soggetto autorizzato all’esercizio dell’attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario volta, *inter alia*, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l’esposizione al rischio. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.

La normativa di vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Le nuove indicazioni, inoltre, tendono ad assicurare che il patrimonio resista anche in periodi di *stress* e, per il prossimo futuro, in modo da prevedere livelli variabili in funzione anticiclica. Si veda in proposito anche il fattore di rischio riportato al successivo Paragrafo 3.1.19. Il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva CRD IV, sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato approvato anche il Regolamento CRR riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d’Italia ha emanato la Circolare n. 285 (“*Disposizioni di vigilanza per le banche*”), come successivamente modificata e integrata, che raccoglie le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette nuove norme sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. Le regole di Basilea 3 “a regime” così come introdotte con l’approvazione della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, integrate con la normativa nazionale, prevedono un *Common Equity Tier 1* minimo pari al 7% e un *Total Capital Ratio* pari al 10,5%, inclusivi del c.d. *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%.

In conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d’Italia in data 24 novembre 2015, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – “**SREP**”), ha comunicato alla Banca con provvedimento finale che – a decorrere dal 31 dicembre 2015 – il Gruppo dovrà detenere, in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari (pari al 4,5% per il *CET1 Ratio*, al 6% per il *Tier 1 Ratio* e all’8% per il *Total Capital Ratio*) un’entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi. Tali requisiti aggiuntivi sono stati determinati nello 0,5% per il *CET1 Ratio*, nello 0,7% per il *Tier 1 Ratio* e nello 0,9% per il *Total Capital Ratio*.

Al 30 giugno 2016 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari a (i) 12,05%, (ii) 12,05% e 14,89% (fonte: resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016) e sono quindi superiori ai requisiti normativi minimi richiesti, rispettivamente pari al 7% all’8,5% e al 10,5% e comprensivi, oltre che della componente aggiuntiva SREP, anche del *capital conservation buffer* pari al 2,5%.

La diminuzione dei *ratios* patrimoniali al 30 giugno 2016 rispetto al 31 dicembre 2015 è stata principalmente determinata da:

- riduzione, derivante dall’applicazione del cosiddetto “regime transitorio” degli interessi di minoranza riferiti alla controllata Biverbanca computabili nei Fondi Propri; tale impatto è stato parzialmente compensato dal computo nei Fondi Propri degli interessi di minoranza della controllata Pitagora S.p.a.;
- maggiori deduzioni dai Fondi Propri legate a componenti di fiscalità differita e a riserve di valutazione negative, compensate parzialmente dal computo della quota non distribuita dell’utile netto 2015 (non inclusa nell’analogo aggregato riferito al 31 dicembre 2015);
- incremento delle attività ponderate per il rischio, prevalentemente in relazione a: fiscalità differita, aumento delle esposizioni al dettaglio non garantite da immobili, aumento delle esposizioni creditizie deteriorate, incremento delle posizioni detenute su strumenti Etf (allocati nel portafoglio titoli di proprietà).

Nel 2015 la Banca ha eseguito un’operazione di aumento di capitale a pagamento per complessivi massimi Euro 200 milioni circa da offrire in opzione a tutti gli azionisti. In seguito all’offerta in opzione ed all’esercizio del diritto di prelazione sono state sottoscritte tutte le n. 14.928.745 azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 199.298.745,75 (di cui Euro 77.032.324,20 a titolo di capitale ed Euro 122.266.421,55 a titolo di sovrapprezzo). Il capitale sociale della Banca è passato da 231.335.395,56 Euro a 308.367.719,76 Euro, suddiviso in n. 59.761.186 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna. Per maggiori informazioni sull’aumento di capitale si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.

Si segnala inoltre che in data 25 giugno 2015 si è conclusa l’offerta volontaria di scambio di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 promossa da Banca CR Asti. Per effetto di modifiche degli orientamenti interpretativi concernenti la normativa applicabile alle obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, le obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 emesse dall’Emittente nel corso del 2014 e del 2015 non erano più computabili nel Capitale di Classe 2. L’offerta di

scambio ha consentito alla Banca di ottimizzare la composizione delle proprie passività in quanto, all'esito della stessa, CR Asti è rientrata in possesso di obbligazioni esistenti che non erano più computabili nel Capitale di Classe 2 e risultavano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare, emettendo nuove obbligazioni computabili nel Capitale di Classe 2 (emesse sul presupposto essenziale della loro computabilità nel Capitale di Classe 2). All'esito dell'offerta di scambio sono state portate in adesione obbligazioni esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse nuove obbligazioni, assegnate ai portatori delle obbligazioni esistenti che hanno aderito all'offerta di scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000. I risultati dell'offerta di scambio sono stati resi pubblici dalla Banca mediante comunicato stampa pubblicato sul sito web www.bancadiasti.it (link: <https://www.bancadiasti.it/offerta-volontaria-di-scambio-obbligazioni-subordinate-tier-2-classe-2-risultati-definitivi/>).

Non è possibile escludere che, anche a causa di fattori esogeni e straordinari legati al perdurare della crisi economica, le misure sopramenzionate si rivelino non del tutto sufficienti al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale. Con specifico riferimento al *Capital Conservation Buffer*, si segnala che le misure di conservazione del capitale previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e successive modificazioni e integrazioni, prevedono, *inter alia*, una limitazione alla distribuzione dei dividendi in caso di mancato rispetto del *buffer* di capitale aggiuntivo. Tali limiti diventano tanto più stringenti quanto più il *buffer* si riduce.

Nel caso in cui ricorressero tali condizioni, potrebbe sorgere l'esigenza di ulteriori rafforzamenti patrimoniali dell'Emittente, per cui gli investitori potrebbero essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale. Alla luce di quanto precede, non può escludersi che in futuro possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle Tabelle 3.2.4 e 3.2.5 ("*Fondi Propri*" e "*Indicatori di solvibilità*") riportate nel successivo Paragrafo 3.2, al resoconto semestrale consolidato 2016 e al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, Parte F della Nota Integrativa (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/bilanci/>).

Il fattore di rischio 3.1.10. "Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona" è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.10. Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona

Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori paesi europei. In particolare, al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta ad Euro 3.772 milioni (valore nominale Euro 3.504 milioni, *fair value* Euro 3.772 milioni), di cui oltre l'87% nei confronti dell'Italia. Il valore di bilancio totale del portafoglio titoli del Gruppo era pari a Euro 4.324 milioni circa al 31 dicembre 2015; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli al 31 dicembre 2015 era pari all'87,2%. Al 30 giugno 2016, il valore di bilancio totale del portafoglio titoli del Gruppo è di Euro 6.002 milioni circa. Alla stessa data, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio è pari all'87,63%, di cui l'83,32% nei confronti dell'Italia, mentre l'incidenza sul totale crediti verso clientela è pari al 77,10% (fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 31 dicembre 2015; resoconto semestrale consolidato 2016. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Si evidenzia che nel corso del mese di marzo 2015 – considerata la marcata riduzione di tutta la curva tassi dovuta al lancio del c.d. "*quantitative easing*" (QE) e in considerazione delle aspettative di miglioramento del quadro macroeconomico che inducono ad ipotizzare un graduale, anche se lento, incremento dei tassi – Banca CR Asti ha ceduto parte dei titoli di debito precedentemente inseriti nel portafoglio HTM, essendo venuta meno l'opportunità di mantenerli fino alla loro scadenza. Tale decisione, dalla quale deriva l'impossibilità di utilizzare il predetto portafoglio per l'esercizio 2015 e per i due successivi (c.d. *tainting rule*), ha implicato a livello di Gruppo la contestuale riclassificazione alla categoria AFS di tutti gli altri strumenti finanziari classificati come HTM (c.d. *tainting provision*).

Al 30 giugno 2016 il Gruppo deteneva titoli di debito strutturati (fonte: resoconto semestrale consolidato 2016. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti). Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi *haircut* applicati dalla BCE, a 1.177,1 milioni di Euro (fonte: Report di monitoraggio liquidità fornito settimanalmente a Banca d'Italia).

Con particolare riferimento all'Italia, l'andamento del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale ed è stato caratterizzato da diverse riduzioni del *rating* attribuito e da un andamento altalenante dello spread tra BTP decennali e Bund. La situazione economica conseguente alla crisi e il clima di instabilità politica hanno, inoltre, inciso negativamente sul *rating* attribuito allo Stato italiano da parte delle principali agenzie specializzate, progressivamente abbassato sulla base delle stime negative di crescita. I rendimenti dei titoli di Stato italiani, dopo i valori massimi raggiunti nel 2011, hanno registrato, pur con andamenti non lineari ma piuttosto altalenanti, una progressiva riduzione su tutte le scadenze, beneficiando dell'attenuarsi delle tensioni dei mercati sul debito sovrano nell'Eurozona e dell'azione del Governo italiano. Gli investimenti in titoli di stato italiani sono effettuati nell'ambito

della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Detti titoli sono inoltre posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE, anche per importi significativi. In tal senso, l'eventuale ulteriore *downgrade* del *rating* dell'Italia potrebbe portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività. Inoltre, un eventuale *downgrade* del *rating* di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca.

Il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni. Tra le maggiori tensioni rilevate negli ultimi anni si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. Nell'attuale contesto economico generale, qualora le stime di lieve miglioramento venissero disattese, persiste in uno scenario estremo il rischio che alcuni paesi dell'Eurozona possano distaccarsi dall'Unione Monetaria o che, addirittura, si pervenga all'ipotesi di un dissolvimento dell'Unione Monetaria stessa, rappresentata dalla moneta unica "Euro", ovvero l'uscita di singoli Paesi dalla citata unione monetaria, con conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili e possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

L'aggravarsi della situazione dei debiti sovrani potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle Tabelle 3.2.11, 3.2.11-bis e 3.2.11-ter ("Esposizione verso titoli del debito sovrano") riportata nel successivo Paragrafo 3.2.

Il fattore di rischio 3.1.12. "Rischio di liquidità" è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.12. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità del Gruppo sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. Questa situazione potrebbe insorgere anche a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente e connesse all'intero sistema bancario.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca e/o Biverbanca dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni. L'incidenza della raccolta diretta dalla clientela sul totale della raccolta diversa dalla raccolta da banche è pari al 67,69% al 30 giugno 2016 ed è pari al 62,81% al 31 dicembre 2015 e al 63,15% al 31 dicembre 2014.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. È inoltre stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il Gruppo ha inoltre provveduto ad adeguare i principi e le procedure, definiti nelle "Politiche di Gruppo in materia di liquidità", alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L'obiettivo è di inserire le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all'interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l'obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di *stress* sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili. Si precisa che l'LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 con un requisito minimo del 60% (per tale indicatore sono previsti incrementi graduali del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) e che l'indicatore NSFR (ancora in fase di affinamento) entrerà in vigore a partire dall'anno 2018 con

un valore minimo pari al 100%. I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR alla data del 31 dicembre 2015 risultano tali da garantire il rispetto di tali requisiti minimi.

Si segnala, infine, che al fine di rafforzare la posizione di liquidità a livello di Gruppo, l'Emittente è ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE, che rappresentano per l'Emittente un'importante fonte di approvvigionamento. In particolare, per quanto riguarda le operazioni di rifinanziamento a lungo termine T-LTRO si rinvia alla Tabella 3.2.9 (*“Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea”*) riportata nel successivo Paragrafo 3.2.

Per maggiori informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si rinvia alle Tabelle 3.2.8, 3.2.8-bis, 3.2.9 e 3.2.10 (*“Indicatori di liquidità”*, *“Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea”* e *“Attività vincolate”*) riportate nel successivo Paragrafo 3.2, al resoconto semestrale consolidato 2016 e alla Nota Integrativa, Parte E, del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015 (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/bilanci/>).

Per maggiori informazioni, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2.

Il fattore di rischio 3.1.13. “Rischi di mercato” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.13. Rischi di mercato

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi, in corso di continua implementazione, per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello sia di singola Banca sia di Gruppo nel suo complesso. In ogni caso, non vi può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, che il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene costantemente contenuta.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). Il Gruppo opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità, comunque contenuta, viene tenuta costantemente sotto controllo. L'attuale politica del Gruppo prevede il contenimento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso la stipula di contratti derivati di copertura qualora non vi sia una copertura naturale fra le poste dell'attivo e del passivo. Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è invece legato alla volatilità di valore degli OICR detenuti come investimento durevole.

Le linee strategiche adottate dalle banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati, nel corso del primo semestre 2016 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, su livelli esigui.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

Per maggiori informazioni, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2.

Il fattore di rischio 3.1.14. “Rischi operativi” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.14. Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Al 30 giugno 2016, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili Disposizioni di Vigilanza per le banche, era pari ad Euro 47,98 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 4,51% del totale dei Fondi Propri del Gruppo.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa; la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali. Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio. La consapevolezza della rilevanza che un efficiente sistema dei controlli interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi e decisioni volti alla diffusione della “cultura del rischio” ed al potenziamento di tale sistema di controlli.

Il Gruppo ha adottato uno specifico modello di monitoraggio e gestione dei rischi operativi, dotandosi di un apposito regolamento che stabilisce ruoli e responsabilità in capo alle diverse funzioni aziendali. Il Gruppo effettua inoltre periodicamente la raccolta, l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente. Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile dal Gruppo i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente il Gruppo, e dal piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dalle coperture assicurative poste in essere dal Gruppo.

In data 30 settembre 2015 in relazione all'acquisizione della partecipazione di controllo in Pitagora S.p.A., Banca d'Italia ha raccomandato all'Emittente la necessità di adeguare il sistema dei controlli interni alla più complessa realtà operativa del Gruppo a seguito dell'acquisizione della suddetta partecipazione di controllo. A tal riguardo, si segnala che sono in corso, nell'ambito di uno specifico progetto, le attività finalizzate ad una piena integrazione di Pitagora S.p.A. nel sistema dei controlli interni del Gruppo.

Non vi può essere certezza che le attività di controllo, segnalazione e mitigazione dei rischi operativi siano adeguate e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di eventi classificati quali rischi operativi con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Per informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul patrimonio del Gruppo e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia alla relazione semestrale consolidata 2016 e al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/bilanci/>).

Il fattore di rischio 3.1.16. “Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.16. Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 2005, al fine di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, la Capogruppo ha effettuato complessivamente 7 operazioni di cartolarizzazione di mutui *in bonis*, per le quali si è avvalsa delle società veicolo (*special purpose vehicle*

– SPV) Asti Finance S.r.l. (cartolarizzazione n. 1 del 2005, n. 2 del 2008 e n. 3 del 2010), Asti Finance PMI S.r.l. (cartolarizzazione n. 4 del 2012), Asti RMBS S.r.l. (cartolarizzazione n. 5 del 2012) e Asti PMI S.r.l. (cartolarizzazione n. 6 del 2014) e Asti Group RMBS S.r.l. (cartolarizzazione n. 7 del 2015). Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale del Gruppo e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza in quanto non sono stati interamente trasferiti ai cessionari dei crediti (SPV) i relativi rischi/benefici. Le obbligazioni emesse dal 2008 dalle società veicolo sono state originariamente interamente sottoscritte dall’Emittente (autocartolarizzazione) al fine di utilizzarle per operazioni di rifinanziamento da parte dell’Eurosistema, concorrendo quindi alla mitigazione del rischio liquidità, mentre le obbligazioni emesse in precedenza sono state in gran parte collocate sul mercato dei capitali e in parte sottoscritte dall’Emittente (cartolarizzazione tradizionale). Nel corso del tempo sono state cedute ad investitori istituzionali *tranche* di titoli emessi nelle cartolarizzazioni n. 2, n. 3 e n. 5, con completamento del collocamento sul mercato (con l’eccezione dei titoli *junior*) nel corso del primo trimestre dell’esercizio 2014. In data 28 aprile 2014 si è provveduto alla chiusura dell’operazione n. 4 (decartolarizzazione) con annullamento dei relativi titoli obbligazionari e riacquisto dei mutui al valore nominale residuo. In data 27 ottobre 2016 si è provveduto alla chiusura dell’operazione n. 6 (decartolarizzazione) con annullamento dei relativi titoli obbligazionari e riacquisto dei mutui al valore nominale residuo. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza.

Per maggiori informazioni, si rinvia al successivo Capitolo 12.

Il fattore di rischio 3.1.17. “Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo” è interamente sostituito come di seguito riportato:

3.1.17. Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato dalle società del Gruppo che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

Al 30 giugno 2016, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 3,6 milioni circa l’ammontare del “*fondo controversie legali*” a fronte di *petita* complessivi per Euro 14,7 milioni circa e (ii) in Euro 486 mila circa l’ammontare del “*fondo rischi per revocatorie fallimentari*” a fronte di *petita* complessivi di Euro 889 mila circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

L’Emittente ritiene congrui tali accantonamenti a fronte del rischio in essere.

Per maggiori informazioni, si rinvia al successivo Paragrafo 11.6.

Il Paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate” deve intendersi interamente sostituito come di seguito riportato:

3.2 Informazioni finanziarie selezionate

Nel presente Paragrafo è riportata una sintesi dei principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e al primo semestre 2016, estratti dai seguenti documenti:

- i) bilancio consolidato di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2016. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 12 aprile 2016;
- ii) bilancio consolidato di Banca CR Asti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche e integrazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 10 aprile 2015;
- iii) resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1° settembre 2016,

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nel resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016 e nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 a disposizione del pubblico presso i luoghi indicati nel Capitolo 14 del presente Supplemento.

Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative al primo semestre 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relativamente al primo semestre 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014.

Dati economici

Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014.

Tabella 3.2.1

Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2015	2014
Margine di interesse	163.715	205.555
Commissioni nette	96.640	87.439
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	87.700	206.814
Margine di intermediazione	348.055	499.808
Rettifiche / riprese di valore nette	(97.255)	(158.740)
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	<i>(94.699)</i>	<i>(158.346)</i>
Risultato netto della gestione finanziaria	250.800	341.068
Costi operativi	(206.158)	(205.670)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	(16)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42	5
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	44.666	135.387
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.593)	(70.472)
Utile d'esercizio	34.073	64.915
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.907	(759)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	31.166	65.674

L'esercizio 2015 si è concluso in modo positivo per il Gruppo, con la realizzazione di un utile netto di 34,1 milioni di Euro (-47,51% rispetto al risultato netto del 2014), che rappresenta il pieno conseguimento dell'obiettivo di piano strategico stabilito per il 2015. Tale risultato è composto da 31,2 milioni di Euro di utili di pertinenza della Capogruppo e da 2,9 milioni di Euro di utile di pertinenza di terzi. La realizzazione di tale obiettivo è da considerare particolarmente positiva, anche alla luce del fatto che nel 2015 sono stati imputati ai costi operativi i contributi, ordinari e straordinari, versati al neo costituito “Single Resolution Fund - Fondo di Risoluzione Nazionale” (S.R.F.) e al “Deposit Guarantee

Scheme – Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi” (D.G.S.), nel complesso pari a 12,9 milioni di Euro. Peraltro, l’esercizio precedente era stato gravato per 31,3 milioni di Euro dall’aumento retroattivo della tassazione relativa alla partecipazione in Banca d’Italia. Inoltre, nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il sistema bancario ha ancora operato in un contesto estremamente difficile con conseguente contrazione delle condizioni di redditività.

Si segnala inoltre che il risultato economico del Gruppo al 31 dicembre 2015, limitatamente alla sola competenza dell’ultimo trimestre, comprende l’apporto di Pitagora S.p.A., intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto, di cui la Banca ha acquistato la quota di controllo in data 1° ottobre 2015.

A fronte di un utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte che si riduce del 67,01% rispetto al 2014, gli accantonamenti per imposte dirette sono diminuiti di 59,9 milioni di Euro (-84,97%), in quanto il risultato del 2014 era stato condizionato dall’aumento dell’imposta sostitutiva sulla valutazione delle quote di partecipazione nel capitale della Banca d’Italia. Al netto di questa imposta di natura straordinaria il carico fiscale risulta diminuito del 72,98%, quindi il carico fiscale diretto si è assestato al 23,72% dell’utile lordo.

Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 162,8 milioni di Euro e, prevalentemente a causa del minore contributo del portafoglio titoli di proprietà, risulta in diminuzione rispetto al dato dell’esercizio 2014 (202,2 milioni di Euro, -19,51%). Il dato include il margine di interesse di Pitagora S.p.A. relativo all’ultimo trimestre, pari a 92 mila Euro. Malgrado il persistere della sfavorevole congiuntura economica, le rettifiche nette su crediti, escludendo gli utili da cessione di crediti di 5,2 milioni di Euro (interamente riferibili a Pitagora S.p.A.), sono pari a 95 milioni di Euro e sono quindi diminuite di 64,9 milioni di Euro rispetto al 2014 (-40,60%) e ammontano all’1,40% dei crediti verso clientela.

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore sui crediti ammonta, pertanto, a 73 milioni di Euro, in crescita di 30,7 milioni di Euro (+72,68%) rispetto all’anno precedente.

L’ingresso della controllata Pitagora S.p.A. nel Gruppo, ha portato un incremento delle rettifiche su crediti per 791 mila Euro e degli utili da cessione di crediti per 5,2 milioni di Euro.

Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e 2015.

Tabella 3.2.1-bis

Dati economici (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno	
	2016	2015
Margine di interesse	82.152	84.035
Commissioni nette	51.193	45.388
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	25.402	72.005
Margine di intermediazione	158.747	201.428
Rettifiche / riprese di valore nette	(42.011)	(44.818)
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	(41.239)	(42.623)
Risultato netto della gestione finanziaria	116.736	156.611
Costi operativi	(111.351)	(93.939)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9)	(9)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	41
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.376	62.704
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(12)	(20.883)
Utile d’esercizio	5.364	41.821
Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi	180	5.560
Utile d’esercizio di pertinenza della Capogruppo	5.184	36.261

La composizione del risultato economico netto del primo semestre 2016 presenta essenzialmente, rispetto ai dati riferiti al primo semestre 2015, le seguenti variazioni di rilievo:

- margine di interesse in arretramento, legato in particolare alla contrazione della forbice dei tassi attivi-passivi correlata alla dinamica dei rendimenti di mercato, a sua volta condizionata dalle politiche espansive praticate dalla Banca Centrale Europea;
- commissioni nette in aumento soprattutto in relazione all’inserimento di Pitagora S.p.A. nel perimetro di consolidamento;
- contrazione delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti;

- riduzione dei ricavi da attività di intermediazione, che nel 2015 avevano beneficiato di condizioni di mercato più favorevoli in termini di possibilità di realizzare plusvalenze nell'ambito della gestione del portafoglio titoli di proprietà;
- costi operativi in incremento quale effetto combinato dell'inserimento della controllata Pitagora S.p.A. nel perimetro di consolidamento e del versamento, avvenuto nella prima metà del 2016, dei contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Dati patrimoniali

Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.

Tabella 3.2.2

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre
	2016	2015	2014
Crediti verso clientela	6.996.248	6.795.103	7.132.958
Totale dell'attivo	14.225.470	12.276.873	12.320.483
Raccolta diretta	(12.131.277)	(10.186.441)	(9.994.276)
Posizione interbancaria netta	(228.098)	(505.570)	(991.588)
Patrimonio netto	917.956	1.006.186	771.203
Raccolta indiretta	5.790.120	6.032.698	5.831.945

La posizione interbancaria netta è rappresentata da un saldo negativo pari a quasi 506 milioni di Euro al 31 dicembre 2015 e a quasi 992 milioni di Euro al 31 dicembre 2014. L'andamento di tale aggregato è direttamente connesso alla dinamica dei crediti e dei debiti nei confronti delle istituzioni creditizie; in particolare, la contrazione è dovuta alla riduzione dei volumi dei finanziamenti in *pooling* con Banca d'Italia al 31 dicembre 2015 rispetto al 31 dicembre 2014. Al 30 giugno 2016 la posizione interbancaria netta è rappresentata da un saldo negativo pari a 228 milioni di Euro.

Dati relativi alle risorse finanziarie

La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014 suddivise tra raccolta diretta ed interbancario netto.

Tabella 3.2.3

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre
	2016	2015	2014
Debiti verso clientela	8.831.402	6.691.659	6.212.862
Titoli in circolazione	3.075.761	3.219.721	3.361.038
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	224.114	275.061	420.376
Totale raccolta diretta da clientela	12.131.277	10.186.441	9.994.276
Crediti verso banche	(309.480)	(113.078)	(122.966)
Debiti verso banche	537.578	618.648	1.114.554
Interbancario netto	(228.098)	(505.570)	991.588
Totale provvista	11.903.179	9.680.871	10.985.864

Fondi Propri

Nella seguente tabella sono riportati i Fondi Propri del Gruppo al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014, calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 CRR nonché della Circolare n. 285 e n. 286 di Banca d'Italia che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Tabella 3.2.4

(in migliaia di Euro)	Al 30 giugno	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
Fondi propri	2016	2015	2014
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	827.920	881.831	640.841
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie			
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	36.389	35.652	41.904

C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	864.309	917.483	682.745
D. Elementi da dedurre dal CET1	115.874	107.164	94.467
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	112.668	79.520	122.644
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	861.103	889.839	710.922
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	17.862	15.331	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(17.862)	(15.311)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	271.168	280.260	210.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	70.000	80.000	110.000
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903	2.112
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(60.574)	(65.411)	(21.138)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	202.691	206.946	186.750
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	1.063.794	1.096.785	897.672

Indicatori di solvibilità

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.

Gli indicatori di solvibilità del Gruppo sono calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013 (c.d. CRR), nonché alle Circolari n. 285 e n. 286 emanate da Banca d'Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Tabella 3.2.5

(in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Requisito minimo regolamentare
Indicatori di solvibilità (Basilea III)				
Attività di rischio ponderate	7.145.761	6.947.258	6.644.087	n.a
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	50,2%	56,6%	53,9%	n.a
CET 1 Ratio (%)	(**)12,05%	12,81%	10,70%	7,00%(*)
Tier 1 Ratio (%)	(**)12,05%	12,81%	10,70%	8,50%(*)
Total Capital Ratio (%)	(**)14,89%	15,79%	13,51%	10,50%(*)

(*) I requisiti minimi regolamentari relativi al 31 dicembre 2015, indicati nella tabella sopra riportata, comprendono il *capital conservation buffer* pari al 2,50% per i gruppi bancari.

(**) Includendo l'utile di periodo, al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi, i coefficienti di solvibilità CET1 Ratio, Tier1 Ratio e Total Capital Ratio risultano, rispettivamente, 12,10%, 12,10% e 14,94%.

Al 30 giugno 2016 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari al (i) 12,05%, (ii) 12,05% e (iii) 14,89% (fonte: resoconto semestrale consolidato 2016) e si confermano quindi superiori ai requisiti normativi minimi richiesti, rispettivamente pari al 7% all'8,5% e al 10,5% e comprensivi, oltre che della componente aggiuntiva SREP, anche del *capital conservation buffer* pari al 2,5%.

L'incremento delle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2015 rispetto al 31 dicembre 2014 è prevalentemente riconducibile all'acquisizione della partecipazione di controllo di Pitagora S.p.A., società finanziaria specializzata nei prestiti dietro cessione del quinto, perfezionatasi in data 1° ottobre 2015.

In merito alle attività di rischio ponderate indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia *standard* per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

Non vi sono requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa.

Indice di leva finanziaria

Il valore di leva finanziaria è calcolato come rapporto tra il totale dell'attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e il patrimonio netto comprensivo di utile, anch'esso al netto delle attività immateriali (denominatore); tale indice risultava per il Gruppo pari a 17,22 al 30 giugno 2016, pari a 13,42 al 31 dicembre 2015 e pari a 18,00 al 31 dicembre 2014.

Dati relativi alla qualità del credito

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Tabella 3.2.6 – Indicatori di qualità del credito e confronto con dati medi di sistema

Qualità del credito	30 giugno 2016		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Gruppo	Dati medi	Gruppo	Dati medi(*)	Gruppo	Dati medi(**)	Gruppo	Dati medi(***)
<i>(In percentuale)</i>								
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	18,8%	n.d.	18,4%	17,1%	16,3%	17,8%	14,8%	15,9%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	10,4%	n.d.	10,1%	(§)10,8%	9,0%	(§)10,8%	9,1%	10,0%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	50,4%	n.d.	50,7%	47,6%	49,1%	42,9%	42,5%	41,8%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	13,4%	n.d.	13,1%	10,4%	10,7%	10,5%	8,6%	8,7%
Sofferenze nette/Impieghi netti	5,9%	(°)4,7%	5,8%	(§)4,8%	4,7%	(§)4,5%	3,7%	4,0%
Rapporto di copertura sofferenze	60,1%	n.d.	60,1%	61,5%	60,2%	55,7%	60,0%	56,9%
Incagli lordi/impieghi lordi	3,9%	n.d.	3,9%	n.d.	4,4%	6,0%	4,3%	5,3%
Incagli netti/impieghi netti	2,9%	n.d.	2,9%	n.d.	3,3%	4,8%	3,6%	4,3%
Rapporto di copertura incagli	32,8%	n.d.	33,7%	n.d.	31,6%	27,5%	23,1%	25,3%
Esposizioni ristrutturatae lorde/impieghi lordi	0,2%	n.d.	0,3%	n.d.	0,3%	1,0%	0,3%	1,0%
Esposizioni ristrutturatae nette/impieghi netti	0,2%	n.d.	0,3%	n.d.	0,3%	0,8%	0,2%	0,8%
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	14,6%	n.d.	13,5%	n.d.	14,2%	24,1%	13,0%	25,6%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	1,4%	n.d.	1,1%	n.d.	0,8%	0,7%	1,5%	1,0%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	1,3%	n.d.	1,1%	n.d.	0,8%	n.d.	1,6%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,6%	n.d.	10,5%	n.d.	10,5%	13,9%	4,6%	10,9%
Sofferenze nette/patrimonio netto	45,3%	n.d.	39,3%	n.d.	43,2%	(°)18,8%	31,3%	(°)19,2%
Grandi rischi/impieghi netti (a)	8,3%	n.d.	8,7%	n.d.	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti (b)	143,0%	n.d.	99,9%	n.d.	93,3%	n.d.	69,8%	n.d.
Costo del rischio di credito (c)	(0,6)%	n.d.	(1,4)%	n.d.	(2,2)%	n.d.	(1,8)%	n.d.

(*) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2016" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche piccole") e "Appendice Relazione Annuale Banca d'Italia 2015" (tav. a13.13 e a13.14 – dati complessivi del sistema bancario).

(**) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2015" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2015 per i dati relativi al 31/12/2014; i dati si riferiscono all'aggregato "Banche piccole".

(***) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2014" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di maggio 2014 per i dati relativi al 31/12/2013; i dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori".

(§) Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) dell'aprile 2016, pubblicato dalla Banca d'Italia, e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria ("Banche minori").

(°) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni "grandi rischi".

(c) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabella 3.2.6-bis – Dettaglio delle esposizioni deteriorate

Voci	Al 30 giugno	2016 vs 2015	Al 31 dicembre		2015 vs 2014
	2016	Var %	2015	2014	Var %
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Esposizioni lorde deteriorate	1.466.298	5,32%	1.392.208	1.266.416	9,9%
Sofferenze	1.042.753	5,31%	990.202	835.962	-15,6%
Inadempienze probabili	318.384	0,54%	316.682	368.2375	-14,0%
Esposizioni scadute	105.161	23,25%	85.324	62.217	37,1%
Esposizioni lorde non deteriorate	6.318.616	2,59%	6.159.224	6.526.169	-5,6%
Totale esposizione lorda	7.784.912	3,09%	7.551.432	7.792.585	-3,1%

Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	738.875	4,63%	706.198	621.283	13,7%
Sofferenze	626.703	5,29%	595.200	502.987	18,3%
Inadempienze probabili	101.037	-1,00%	102.062	111.765	-8,7%
Esposizioni scadute	11.135	32,62%	8.396	6.531	28,6%
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	49.791	-0,68%	50.131	38.343	30,7%
Totale rettifiche di valore	788.666	4,28%	756.329	659.626	14,7%
Esposizioni nette deteriorate	727.423	6,04%	686.010	645.133	6,3%
Sofferenze	416.050	5,33%	395.002	332.975	18,6%
Inadempienze probabili	217.347	1,27%	214.620	256.472	-16,3%
Esposizioni scadute	94.026	23,09%	76.388	55.686	37,2%
Esposizioni nette non deteriorate	6.298.825	3,11%	6.109.093	6.487.825	-5,8%
Totale esposizione netta	6.996.248	2,96%	6.795.103	7.132.958	-4,7%

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a Euro 1.466.298 migliaia al 30 giugno 2016, a Euro 1.392.208 migliaia al 31 dicembre 2015, ed è pari ad Euro 1.266.416 migliaia ed Euro 1.100.764 migliaia (esposizione lorda), rispettivamente al 31 dicembre 2014 e 2013.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), sono stati effettuati, nell'ambito del Gruppo, importanti interventi evolutivi che hanno interessato, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito; tali ambiti saranno oggetto di ulteriori affinamenti nei prossimi mesi. Il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2016 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "*Non-performing exposures with forbearance measures*" esse si attestavano a 71,5 milioni di Euro, mentre, relativamente alle esposizioni non deteriorate, le posizioni oggetto di concessione ammontavano a 142,7 milioni di Euro.

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito degli affinamenti di cui sopra, l'eventuale revisione dei parametri statistici utilizzati per la valutazione collettiva delle "*forborne performing exposures*" potrebbero comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni *in bonis*.

Grandi Esposizioni

Si definiscono "grandi esposizioni" le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nelle tabelle di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni "grandi esposizioni" al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014 con indicazione delle controparti.

Tabella 3.2.7

Grandi esposizioni (in migliaia di Euro e unità)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2016		2015	2014
Numero posizioni		5	8	6
Esposizione nominale		10.003.870	6.789.610	6.657.579
Esposizione ponderata		581.231	590.613	406.087
Grandi rischi/Impieghi netti (a)		8,3%	8,7%	5,7%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi esposizioni".

Tabella 3.2.7-bis

Grandi esposizioni <i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno 2016		Al 31 dicembre 2015		Al 31 dicembre 2014	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	5.340.303	206.035	3.541.182	213.036	3.481.659	178.587
Tesoro di Stati UE	192.867	-	453.700	-	1.171.951	-
Banche di Stati UE	-	-	-	-	-	-
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	147.696	147.696	150.077	150.077	-	-
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	4.323.004	227.500	2.073.513	277.500	2.003.970	227.500
Totale	10.003.870	581.231	6.218.472	590.613	6.657.579	406.087

Il Gruppo è attento all'evoluzione del proprio portafoglio clienti. Le politiche del credito proprie del Gruppo tendono ad una gestione volta al frazionamento del portafoglio crediti. Le tabelle di seguito riportano la distribuzione del portafoglio impieghi del Gruppo per macro-settori di attività e per area geografica al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.

Tabella 3.2.7-ter

Distribuzione per macro-settore attività delle esposizioni creditizie <i>(In percentuale)</i>	Esposizione netta al 30 giugno 2016	Esposizione netta al 31 dicembre 2015	Esposizione netta al 31 dicembre 2014
Privati consumatori	34,0%	31,0%	29,50%
Edilizia ("Costruzioni" e "Attività immobiliari")	28,2%	29,2%	30,80%
Altre attività economiche	31,1%	33,6%	28,40%
Amministrazioni locali e enti senza scopo di lucro	6,7%	6,2%	11,30%

Tabella 3.2.7-quater

Distribuzione territoriale <i>(In percentuale)</i>	Esposizione netta al 31 dicembre 2014			
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	65,6%	0,3%	33,8%	0,3%
Esposizioni "fuori bilancio"	79,9%	0,0%	20,1%	0,0%

Tabella 3.2.7-quinquies

Distribuzione territoriale <i>(In percentuale)</i>	Esposizione netta al 31 dicembre 2015			
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	64,5%	0,6%	34,4%	0,5%
Esposizioni "fuori bilancio"	90,6%	1,9%	2,3%	5,2%

Indicatori di liquidità

A partire dal 2014 il Gruppo ha provveduto ad adeguare i principi e le procedure definiti nelle "Politiche di Gruppo in materia di liquidità" alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L'intento è stato quello di calare le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all'interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l'obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili.

Si precisa che l'LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 con un requisito minimo del 60% (70% a partire dal 1° gennaio 2016 con incrementi gradualmente del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) e che l'indicatore NSFR (ancora in fase di affinamento) entrerà in vigore a partire dall'anno 2018 con un valore minimo pari al 100%.

I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR alla data del 30 giugno 2016 risultano tali da garantire il rispetto di tali requisiti minimi.

Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014 con riferimento al Gruppo.

Tabella 3.2.8

Indicatore di liquidità (In percentuale)	Al 30 giugno	Al 31 dicembre	
	2016	2015	2014
Loan to deposit ratio (LTD) (a)	64,17%	74,13%	77,97%
Liquidity coverage ratio (LCR) (b)	264,66%	223,59%	191,14%
Net stable funding ratio (NSFR) (c)	147,64%	199,03%	297,32%

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Nella tabella di seguito riportata, riferita al 30 giugno 2016, sono indicati gli importi in scadenza dei prestiti obbligazionari emessi con indicazione del relativo valore nominale in circolazione.

Tabella 3.2.8-bis

Anno di scadenza	Banca CR Asti Senior (in migliaia di Euro)	Banca CR Asti Subordinate (in migliaia di Euro)	Biverbanca Senior (in migliaia di Euro)
2016	156.491	9.988	40.905
2017	497.241	29.975	164.678
2018	515.209	29.966	211.458
2019	214.966	0	245.570
2020	202.059	0	42.599
2021	174.403	0	62.579
2022	50.243	0	29.863
2023	56.691	0	26.492
2024	119.173	1.951	116.198
2025	24.954	185.655	13.075
2026	751	0	2.305
2029	24.753	0	16.072
TOTALE(*)	2.036.934	257.535	971.794

(*) Dati aggiornati al 30 giugno 2016.

Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea

In data 10 marzo 2016 il Consiglio Direttivo della BCE, con la Decisione 2016/10, ha annunciato la seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine T-LTRO-II volte a rafforzare l'orientamento accomodante della politica monetaria.

L'Emittente, al fine di consolidare la posizione di liquidità a livello di Gruppo, ha partecipato alla prima asta T-LTRO II (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) con decorrenza 29 giugno 2016 per un importo complessivo di 500 milioni di Euro ed un tasso pari a quello ufficiale BCE (zero). Il tasso potrà ridursi fino a un minimo pari al tasso applicato ai depositi *overnight* delle banche presso la BCE (ad oggi -0,40%) se, a partire dal 1° febbraio 2016, gli

impieghi rientranti nei criteri individuati dalla BCE aumenteranno di almeno il 2,5% nel periodo di osservazione (*i.e.* 2 anni). La scadenza di tale operazione è fissata al 24 giugno 2020.

L'operazione T-LTRO II è garantita da attività stanziabili, costituite (in linea con le caratteristiche individuate nel documento “*Guidelines of ECB on monetary policy instruments and procedures of the Eurosystem*”) da titoli *senior* rivenienti dalle varie cartolarizzazioni effettuate e da titoli di Stato.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento del Gruppo presso la Banca Centrale Europea al 30 giugno 2016, con indicazione dell'ammontare nozionale e della data di scadenza.

Tabella 3.2.9

Nozionale al 30 giugno 2016 (In migliaia di Euro)	Data di scadenza
500.000	24/06/2020

Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

La posizione in essere deriva dalla partecipazione dell'Emittente alla prima asta T-LTRO II (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) con decorrenza 29 giugno 2016.

Contestualmente l'Emittente ha altresì proceduto al rimborso anticipato dei rifinanziamenti BCE aventi scadenza originaria 26 settembre 2018, che aveva ottenuto partecipando nel 2014 alle prime due aste T-LTRO I per complessivi 370 milioni di Euro ad un tasso fisso pari allo 0,15%.

Attività vincolate

Nella tabella di seguito è riportato l'ammontare delle attività finanziarie stanziabili presso l'Eurosistema (iscritte e non iscritte in bilancio), al netto degli *haircut* applicati dalla BCE, a diverso titolo impegnate e l'incidenza percentuale di tali attività rispetto al portafoglio complessivo delle attività stanziabili del Gruppo.

Tabella 3.2.10

(In milioni di Euro e in percentuale)	Al 30 giugno 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014
Attività stanziabili impegnate	4.369,3	2.288,3	2.430,7
Totale attività stanziabili	5.546,4	4.104,7	4.794,9
Incidenza attività impegnate su totale attività	78,78%	55,75%	50,69%

Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

Le attività non vincolate che potrebbero essere stanziate a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazioni di rifinanziamento presso la BCE risultano pari a Euro 1.177,1 milioni al 30 giugno 2016, a 1.816,4 milioni al 31 dicembre 2015 e a 2.364,2 milioni al 31 dicembre 2014. Tale *stock* di attività disponibili permette inoltre di fronteggiare l'eventuale fabbisogno aggiuntivo di collaterale derivante dal verificarsi di situazioni di stress quali possono essere quelle previste dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/79 della Commissione Europea in materia di attività vincolate.

Esposizione verso titoli del debito sovrano

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano al 30 giugno 2016.

Tabella 3.2.11

(In milioni di Euro)

Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Al 30 giugno 2016			
						Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBB-u	AFS	4.749	5.001	5.001	1.570	1.174	-	2.005
Grecia	B-	AFS	80	66	66	-	40	-	40
Portogallo	BB+u	AFS	175	193	193	-	-	-	175
Germania	AAAu	-	-	-	-	-	-	-	-
Argentina	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			5.004	5.260	5.260	1.570	1.214	-	2.220

Fonte per rating S&P: Bloomberg. Fonte per altre informazioni: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 30 giugno 2016. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

L'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano rappresenta, rispettivamente, l'87,63% delle attività finanziarie e il 77,10% del totale dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2016 (fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 30 giugno 2016 e resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016).

Al 30 giugno 2016 il Gruppo deteneva titoli di debito strutturati (fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 30 giugno 2016. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi haircut applicati dalla BCE, a 1.177,1 milioni di Euro (fonte: Report di monitoraggio liquidità fornito settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Di seguito si riportano in forma tabellare i giudizi espressi dalle principali agenzie di rating in merito al debito nei confronti di governi verso cui la Banca CR Asti risulta attualmente esposta.

Tabelle 3.2.11-bis**ITALIA**

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	14 febbraio 2014	P-2	Baa2u	Stabile
FITCH	21 ottobre 2016	F2	BBB+	Negativo
STANDARD&POOR'S	5 dicembre 2014	A-3u	BBB-u	Stabile
DBRS	5 agosto 2016	R-1 (low)	A (low)u	Negativo

GRECIA

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	25 settembre 2015	N/P	Caa3	Stabile
FITCH	18 agosto 2015	C	CCC	-
STANDARD&POOR'S	22 gennaio 2016	B	B-	Stabile
DBRS	10 giugno 2016	R-5	CCCH	Stabile

PORTOGALLO

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	20 gennaio 2015	N/P	Ba1	Stabile
FITCH	04 marzo 2016	B	BB+	Stabile
STANDARD&POOR'S	18 settembre 2015	Bu	BB+u	Stabile
DBRS	23 maggio 2014	R-2 (<i>medium</i>)	BBBL	Stabile

GERMANIA

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	28 febbraio 2014	Aaau	Aaa	Stabile
FITCH	6 novembre 2007	F1+	AAA	Stabile
STANDARD&POOR'S	13 gennaio 2012	A-1+u	AAAu	Stabile
DBRS	16 giugno 2011	R-1 (<i>high</i>)	AAA	Stabile

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso gli Stati sovrani non costituite da titoli.

Tabella 3.2.11-ter

Esposizioni verso Stati sovrani non costituite da titoli (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2016		Al 31 dicembre
	2016	2015	2014
Finanziamenti verso il Governo Italiano	13.108	13.957	10.302
Finanziamenti verso altri Enti pubblici italiani	91.229	87.059	117.449

Informazioni su rischio di mercato

Sino a tutto l'esercizio 2015, il Gruppo si è avvalso, per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, di due metodologie:

- indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche *Value at Risk*, per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia "VaR" parametrico varianza-covarianza basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio veniva utilizzato un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito.

L'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevedeva la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata tramite un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si otteneva la valorizzazione dell'indicatore sintetico.

Al 31 dicembre 2015 l'indicatore sintetico di rischio di mercato si attestava a 177,6 milioni di Euro derivanti da investimenti in strumenti OICR. L'indicatore sintetico di rischio di mercato è risultato in progressiva crescita nel corso del 2015 in seguito agli investimenti in OICR effettuati principalmente dalla Capogruppo.

Nel corso del 2015, al fine di potenziare ulteriormente il sistema di gestione e controllo dei portafogli in investimenti finanziari delle banche del Gruppo, è stata svolta un'intensa attività di valutazione delle *best practice* poste in essere da primari gruppi bancari, verificandone l'applicabilità al contesto aziendale. Tra le principali implementazioni, in ambito di misurazione dei rischi finanziari, si evidenzia l'introduzione di limiti di capitale a rischio in riferimento sia all'intero portafoglio contabile *Available For Sale* sia limitatamente al comparto degli strumenti Oicr/Etf tramite l'adozione della metodologia VaR a simulazione storica e l'adozione di un "limite di perdita compatibile" sempre riferito al portafoglio

Available For Sale, fissato in relazione al livello di patrimonializzazione ed all'evoluzione del valore di mercato e della rischiosità attesa per il portafoglio in esame.

Con le implementazioni sopra citate, gli indicatori sintetici di rischio di mercato e di rischio di credito sono stati sostituiti dalle misurazioni basate sulla metodologia VaR e dal confronto delle medesime con i limiti stabiliti e con la disponibilità patrimoniale del Gruppo.

Alla data del 30 giugno 2016, il VaR a simulazione storica, *holding period* 10 giorni e intervallo di confidenza al 99%, si attestava a 102,8 milioni di Euro ed il "limite di perdita compatibile" faceva registrare un assorbimento teorico di capitale di 228 p.b..

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio della Banca entro ed oltre 12 mesi, determinato mediante un modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity* che utilizza tecniche di *duration gap*, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento (o decremento) della curva dei tassi di mercato pari a 100 punti base.

Shift Sensitivity Analysis		
(dati in milioni di euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 30/06/2016	9,0	22,9
Valore Medio	9,7	2,7
Valore Minimo	5,5	-39,2
Valore Massimo	16,8	22,9

Si evidenzia che il posizionamento della Banca sulle poste che riprezzano entro i 12 mesi si è mantenuto su valori medi contenuti, con scostamenti rispetto alla media dovuti principalmente al riprezzamento semestrale (con conseguente fissazione del tasso per i successivi sei mesi) di una parte consistente dei mutui stipulati con clientela ordinaria.

Il valore di sensitività sulle fasce temporali oltre l'anno, nel corso del periodo preso in considerazione, ha fatto registrare anch'esso valori mediamente molto contenuti. Le oscillazioni, nei due sensi, derivano principalmente dalla detenzione nel portafoglio di proprietà di titoli obbligazionari a tasso fisso e dagli altri impieghi a tasso fisso e dalla loro mitigazione, ove possibile, tramite coperture naturali (nello specifico con la raccolta obbligazionaria) eventualmente integrate dalla stipula di contratti derivati *Interest Rate Swap* a copertura del rischio di tasso presente nel portafoglio titoli del Gruppo. L'eccedenza delle poste passive rispetto a quelle attive, anche a seguito della partecipazione alla prima asta T-LTRO II (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) per un importo complessivo di 500 milioni di Euro ed una scadenza di 4 anni, determina di conseguenza, alla data del 30 giugno 2016, un valore economico positivo per il Gruppo in caso di innalzamento del livello dei tassi.

Il controllo degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio di una piattaforma fornita dalla società informatica Myrios e dell'applicativo "Obj-Fin" fornito da Cedacri S.p.A..

Per maggiori informazioni si rinvia al resoconto semestrale consolidato 2016 e alla Parte E, Sezione 2 della Nota Integrativa al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015 (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/bilanci/>).

5. MODIFICHE AL CAPITOLO 11 (“INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”)

Il Paragrafo 11.1 “*Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati*” è interamente sostituito come di seguito riportato:

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, redatti in conformità agli IFRS adottati dall’Unione Europea conformemente a quanto stabilito dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sono inclusi nel presente Supplemento mediante riferimento, con le relative relazioni emesse, senza rilievi, dalla Società di Revisione, in data 12 aprile 2016 e 10 aprile 2015.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 del Supplemento.

Si riporta qui di seguito una tabella volta ad agevolare l’individuazione dell’informativa nei bilanci consolidati della Banca.

Riferimenti ai fascicoli a stampa relativi alle informazioni finanziarie consolidate	Fascicolo a stampa del resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016	Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014
Relazione sulla gestione	5 – 29	5 – 56	5 – 57
Schema di stato patrimoniale consolidato	30 – 32	57 – 60	59 – 61
Schema di conto economico consolidato	33 – 34	61 – 64	63 – 65
Prospetto della redditività consolidata complessiva	35 – 37	65 – 68	67 – 69
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	38 – 40	69 – 72	71 – 73
Rendiconto finanziario consolidato	41 – 44	73 – 76	75 – 78
Nota integrativa consolidata	–	77 – 274	79 – 291
Relazione della Società di Revisione	–	275 – 280	293 – 297

Il Paragrafo 11.3.1 “*Dati finanziari contenuti nel Supplemento al Documento di Registrazione non estratti dai bilanci dell’Emittente sottoposti a revisione legale dei conti*” è interamente sostituito come di seguito riportato:

11.3.1. Dati finanziari contenuti nel Supplemento al Documento di Registrazione non estratti dai bilanci dell’Emittente sottoposti a revisione legale dei conti

Si precisa che le seguenti informazioni incluse nel Supplemento non sono state estratte dal bilancio consolidato dell’Emittente sottoposto a revisione legale dei conti:

- indicatori di solvibilità Basilea III del Gruppo al 30 giugno 2016 (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- *non-performing exposures with forbearance measures* (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- tabella, riferita al 30 giugno 2016, con indicazione degli importi in scadenza dei prestiti obbligazionari emessi e del relativo valore nominale in circolazione (Fonte: Inventari contabili);
- attività non vincolate che potrebbero essere stanziate a garanzia di finanziamenti (Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d’Italia);
- importo dei finanziamenti in essere ricevuti dalla BCE al 30 giugno 2016 (Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d’Italia);
- l’esposizione verso i titoli del debito sovrano al 30 giugno 2016 (Fonte: Inventari contabili);
- tabella relativa alla distribuzione dei Grandi Esposizioni per tipologia di controparte (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- tabella sulla distribuzione per macro-settore attività delle esposizioni creditizie (Fonte: Reportistica gestionale di analisi del portafoglio crediti);

- tabella indicante i valori medi, minimi e massimi relativi alla “*shift sensitivity analysis*” (Fonte: Elaborazione su dati gestionali);
- tabella indicante i valori medi, minimi e massimi relativi agli indicatori di portafoglio (Fonte: Elaborazione su dati Bilanci individuali delle Banche del Gruppo);
- tabella 3.2.8 (*Indicatori di liquidità*) (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- tabella 3.2.7 (*Grandi Esposizioni*) (Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale);
- dati relativi ai *petita* derivanti dalle controversie legali (Fonte: Evidenze gestionali interne).

Si precisa che i dati sopra riportati, ad eccezione di quelli tratti dal bilancio individuale, non sono stati oggetto di revisione contabile.

Il Paragrafo 11.4 “Data delle ultime informazioni finanziarie” è interamente sostituito come di seguito riportato:

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla Data del presente Supplemento le informazioni finanziarie più recenti provenienti dai bilanci dell’Emittente sono quelle relative al bilancio d’esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Si fa presente, inoltre, che nel Supplemento sono presenti informazioni finanziarie al 30 giugno 2016 che non sono state sottoposte a revisione legale se non nei limiti di cui alla “*Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I*” rilasciata dalla Società di Revisione in data 2 settembre 2016.

Il Paragrafo 11.5 “Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie” è interamente sostituito come di seguito riportato:

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Il Documento di Registrazione, così come aggiornato dal presente Supplemento, riporta informazioni annuali, riferibili agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014, e semestrali, riferibili al periodo chiuso al 30 giugno 2016. In particolare, si segnala che in data 1° settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016. In data 2 settembre 2016, la Società di Revisione ha emesso la “*Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I*”, rilasciando un giudizio senza rilievi.

Il resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016, unitamente alla “*Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I*”, è incluso mediante riferimento nel presente Supplemento.

Dalla data di pubblicazione del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 alla Data del Supplemento, l’Emittente ha pubblicato il resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016. Non ci sono informazioni successive al resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016.

Il Paragrafo 11.6 “Procedimenti giudiziari ed arbitrali” è interamente sostituito come di seguito riportato:

11.6. Procedimenti giudiziari ed arbitrali

Procedimenti giudiziari ed arbitrali

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all’ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla data del Documento di Registrazione procedimenti giudiziari, arbitrali o amministrativi pendenti o minacciati cui possano conseguire, a giudizio dell’Emittente, rilevanti ripercussioni sulla situazione e finanziaria o la redditività del Gruppo.

Le tipologie di contenzioso passivo che vedono interessato il Gruppo, comunque contenute per numero ed importo, riguardano principalmente controversie in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari, in materia di revocatoria fallimentare o relative a contestazioni in materia di liquidazione di interessi passivi.

Nel corso dell’anno 2015 il Gruppo ha ricevuto 253 reclami riguardanti le operazioni ed i servizi bancari e finanziari. Alla data del Supplemento i reclami riguardanti le operazioni ed i servizi bancari e finanziari sono 68.

I reclami presentati hanno riguardato tipologie diverse di prodotti e servizi e le casistiche più frequenti sono riferibili ai finanziamenti, con particolare riguardo ai temi dell'usura, dell'anatocismo, dell'esecuzione delle operazioni e delle condizioni applicate.

Per quanto riguarda invece il comparto finanza, nel corso del 2015 il Gruppo ha gestito 9 pratiche di reclamo, la maggioranza delle quali relativi alla custodia e all'intermediazione mobiliare al di fuori del risparmio gestito. Alla data del Supplemento le pratiche di reclamo sono 4.

Alla data del Supplemento, non risultavano pendenti ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Al 30 giugno 2016, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 3,6 milioni circa l'ammontare del "*fondo controversie legali*" a fronte di *petita* complessivi per Euro 14,7 milioni circa e (ii) in Euro 486 mila circa l'ammontare del "*fondo rischi per revocatorie fallimentari*" a fronte di *petita* complessivi di Euro 889 mila circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti al Gruppo sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che il Gruppo possa essere obbligato a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per informazioni sui fondi rischi e oneri si rinvia al resoconto semestrale consolidato 2016 e al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/bilanci/>).

Si segnala inoltre che, con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, l'azionista di Biverbanca Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della controllata Biverbanca) e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Giuseppe Algerino, Mario Maggio e Carlo Rossi, quest'ultimo solo per quanto riguarda i giudizi *sub* (i) e (ii) di cui *infra*) hanno impugnato (i) le delibere di nomina del Comitato Esecutivo di Biverbanca assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2012 e 26 febbraio 2013, (ii) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 14 maggio 2013 con le quali sono stati approvati il Regolamento di Gruppo ed altri regolamenti interni, (iii) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 5 novembre 2013 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del formato del logo istituzionale di Biverbanca e di armonizzazione dei marchi delle banche del gruppo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha inoltre impugnato (iv) la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria di Biverbanca in data 17 dicembre 2013, con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Mario Maggio e Mario Novaretti) hanno infine impugnato (v) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2014, con la quale il Consiglio di Amministrazione di Biverbanca ha affidato la gestione in *outsourcing* di alcuni servizi alla capogruppo. Le cinque cause sono state iscritte nel ruolo generale del Tribunale di Torino e assegnate alla Sezione specializzata in materia di impresa. Biverbanca si è costituita in tutti i giudizi contestando la fondatezza delle domande avversarie e richiedendo il rigetto integrale delle domande attoree in quanto infondate in fatto e in diritto. I giudizi *sub* (i) e *sub* (iii) hanno avuto, in primo grado, esito favorevole per Biverbanca. Tali sentenze di primo grado sono ora passate in giudicato, dal momento che il giudizio di appello promosso contro la sentenza emessa nel giudizio *sub* (i) è stato dichiarato estinto per inattività delle parti e che la controparte non ha proposto appello nei termini contro la sentenza pronunciata dal Tribunale nel giudizio *sub* (iii). I giudizi *sub* (ii) *sub* (iv) e *sub* (v) sono stati transatti dalle parti.

Accertamenti ispettivi

Come indicato nel paragrafo 3.1 "*Rischi derivanti da accertamenti ispettivi*" si è svolto presso il Gruppo CR Asti un accertamento ispettivo generale da parte dell'Autorità di Vigilanza ex artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993. Nell'ambito di suddetti accertamenti, la Consob, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del TUF, ha avanzato alla Banca d'Italia una richiesta di collaborazione ispettiva avente ad oggetto i profili di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento. Entrambi gli accertamenti si sono conclusi in data 7 ottobre 2016 e il Gruppo CR Asti è in attesa di ricevere i relativi esiti. A fronte di tali ispezioni si è ritenuto di non procedere a nessun accantonamento.

6. MODIFICHE AL CAPITOLO 12 (“CONTRATTI IMPORTANTI”)

Il Capitolo 12 “*Contratti importanti*”, è integrato come segue:

Operazioni di Cartolarizzazione realizzate da Banca CR Asti

Di seguito si riporta il valore residuo del portafoglio titoli cartolarizzato e dei titoli sottoscritti dall’Emittente al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore Residuo al 30/06/2016	Valore Residuo al 31/12/2015	Valore Residuo al 31/12/2014	Titoli riacquistati dalla Banca al 30/06/2016
Prima cartolarizzazione	32.112	39.369	57.157	67.850
Seconda cartolarizzazione	144.898	164.199	194.680	33.350
Terza cartolarizzazione	226.873	252.910	292.866	46.400
Quarta cartolarizzazione	-	-	-	-
Quinta cartolarizzazione	343.508	372.663	420.158	87.900
Sesta cartolarizzazione	453.600	522.272	683.200	683.200
Settima cartolarizzazione	466.798	513.788	-	286.000

7. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 (“DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO”)

Il Capitolo 14 “*Documenti accessibili al pubblico*”, è integrato come segue:

A decorrere dalla Data del Supplemento al Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca, in Asti, Piazza Libertà n. 23, nonché sul sito internet www.bancadiasti.it:

- copia del resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016 contenente in allegato la “*Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I*” (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/bilanci/>).